

Parla Borghetti (Uil)

«Faro sui bassi salari, più contratti integrativi L'11 sciopero generale»

«Troppe diseguaglianze. Alziamo la guardia sulle piccole imprese
Giovedì incrociamo le braccia per quattro ore assieme alla Cgil
Ma il Primo maggio faremo manifestazione unitaria anche con Cisl»

«**Bologna** è una città ricca, ma non possiamo stare fermi a guardarci i piedi, o rischiamo di finire in qualche pozzanghera». Fuori di metafora, anche sotto le Due Torri «ci sono sofferenze, diseguaglianze e tanti lavoratori esclusi dalla contrattazione integrativa e territoriale». Marcello Borghetti, segretario generale della Uil Emilia-Romagna, torna sul tema dei bassi salari su cui hanno insistito sul 'Carlino' sia Michele Bulgarelli (Cgil) sia Enrico Bassani (Cisl).

Il divario tra gli stipendi dov'è più forte?

«Abbiamo aziende della manifattura dove siamo riusciti a strappare accordi molto importanti: dal welfare aziendale alla riduzione dell'orario di lavoro, come in Lamborghini. Ma non dimentichiamo che c'è una platea di lavoratori del commercio, del turismo, della logistica e della ristorazione che lavora in realtà meno strutturate. E, di conseguenza, i salari sono molto più bassi. Ma non solo. Ci sono anche tantissime piccole e piccolissime imprese – che fanno parte del nostro tessuto regionale e nazionale – che non hanno alcun contratto aggiuntivo rispetto a quello collettivo nazionale. Così si

creano differenze enormi».

Qual è la ricetta?

«Credo che puntare su meccanismi premiali e sulla contrattazione integrativa siano le ricette giuste. Condivido, quindi, le sollecitazioni dei miei colleghi, Bulgarelli e Bassani, e credo che su questo sia necessario coinvolgere il livello istituzionale che può favorire confronti importanti. Tramite tavoli, ad esempio, si può verificare la situazione di sofferenza in maniera oggettiva, con un'analisi precisa del lavoro povero in città».

Cgil, Cisl e Uil condividono la medesima preoccupazione sul lavoro povero. Al prossimo sciopero generale di giovedì 11 aprile, però, rimanete divisi...

«Giovedì allo sciopero di 4 ore del settore privato prenderanno parte Cgil e Uil e non la Cisl, in seguito alla divisione che c'è stata a novembre. Ma il primo maggio la manifestazione dei sindacati sarà unitaria. Del resto, auspico sempre che si trovino convergenze: i soggetti sindacali lavorano meglio insieme...».

Su che cosa deve 'spingere' l'amministrazione per un lavoro migliore?

«Ci si deve rendere conto che anche qui capita che non vengano

applicati i contratti collettivi nazionali firmati da Cgil, Cisl e Uil e in alcune realtà entrano in ballo contratti pirata che abbattano le retribuzioni. Per questo, a livello istituzionale, ci dev'essere sempre un faro sulla qualità del lavoro. C'è tanta diseguaglianza, con le file della Caritas che si allungano e, dentro quelle code, non ci sono solo persone ai margini. L'altro tema sul quale tenere sempre alta la guardia è quello della sicurezza. In questo le istituzioni possono fare la loro parte, aumentando la possibilità di aumentare i controlli».

Quando si parla di diseguaglianza difficile non citare la sanità pubblica...

«Le liste d'attesa sono un problema urgente. Non se ne può parlare solo in campagna elettorale».

Sul tema delle vertenze, ieri, è arrivata la buona notizia su Marelli con l'annuncio del piano sociale...

«La vertenza Marelli, ma anche tante altre, dimostrano che nessuno è al sicuro. Per i lavoratori dell'azienda di Crevalcore si vede la luce, ci auguriamo notizie positive anche da La Perla e da Industria italiana autobus».

Rosalba Carbutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
6 aprile 2024

LO SCENARIO

«Bologna è una città ricca, ma non possiamo stare fermi a guardarci i piedi, o rischiamo di finire nelle pozzanghere»



Marcello Borghetti (Uil)



Lo sciopero generale di Cgil e Uil dello scorso novembre sotto le Due Torri